

GRANDE POLONIA E CUIAVIA. - La Grande P., che per la maggior parte si estende nel bacino della bassa e media Warta, occupa attualmente i voivodati di Poznań, Leszno, Kalisz e Konin. La denominazione *Polonia Maior* appare per la prima volta nel 1257 insieme a *Polonia Magna*, mentre il corrispondente polacco *Wielka Polska* (od. *Wielkopolska*) risulta usato dal sec. 14° con il significato di Antica Polonia.

Principale provincia della tribù slavo-occidentale dei Polani e nucleo essenziale del più antico Stato polacco, detto Stato di Gniezno, la Grande P. più antica era formata dal territorio intorno a Gniezno e a Poznań, nel quale si espansero gli Slavi, arrivando nei secc. 5° e 6° in direzione O fino all'Elba. La formazione della Grande P. si ebbe però tra i secc. 8° e 10° attraverso l'integrazione di tribù minori in quella dei Polani. L'incremento demografico ed economico è attestato dalla costruzione di poderosi castelli in legno circondati da terrapieni (per es. Poznań).

La dinastia dei Piasti cominciò a dominare a Gniezno, principale centro dello Stato e sede dell'arcivescovado, al più tardi dal 9° secolo. La provincia della Grande P. durante la monarchia dei primi Piasti nei secc. 11° e 12° comprendeva le terre fra la Slesia a S e la Pomerania a N, mentre a E confinava con la terra di Sieradz e con la Cuiavia; all'inizio del sec. 12° vennero annesse le terre di Nakło, di Wałcz e di Myślibórz e, nel 14°, la terra di Wschowa.

Nel periodo del frazionamento della P. in principati dopo il 1138, la Grande P. ottenne l'indipendenza; agli inizi del sec. 14°, dopo la restaurazione dell'unità dello Stato polacco, essa conservò una certa autonomia, ma il problema irrisolto della rivalità con la Piccola P. portò alla sua decadenza e a un suo ruolo secondario.

La Cuiavia (polacco *Kujawy*), così denominata nel 1136, terra d'origine della tribù dei Goplanie (*Glopeani* secondo la *Descriptio civitatum ad septentrionalem plagam Danubii*, 844-845), era limitata dall'alto corso del fiume Noteć, dal lago di Gopło e dalla Vistola, fra la Grande P., la Masovia e la Terra di Dobrzyń e di Chełmno; attualmente vi si estendono i voivodati di Bydgoszcz, Włocławek, Konin e Toruń. Particolarmente importante risulta lo sviluppo della regione nei secc. 10°-12°, e nel 14° la Cuiavia era una delle più ricche terre polacche; centri politici di rilievo furono Kruszwica, fino all'inizio del sec. 13°, e successivamente Inowrocław.

Le più antiche costruzioni preromaniche della Grande P. e della Cuiavia erano realizzate in conci di grandi dimensioni, non lavorati, di pietre diverse, uniti con malta. Caratteristici per quel periodo sono i complessi formati da un edificio sacro a pianta centrale unito assialmente a uno rettangolare, destinato ad abitazione. Il complesso principale e meglio studiato è quello a Ostrów Lednicki presso Gniezno (post 966); un complesso simile eretto a Giecz (prima del 1025 o del 1038) non fu portato a termine. Le parti preromaniche della cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo a Poznań potrebbero risalire agli anni dopo il Mille (quando venne istituito un vescovado stabile), oppure essere precedenti all'epoca in cui la chiesa — a impianto basilicale con copertura lignea, forse con un coro a due torri affine alle costruzioni sassoni — assunse il ruolo di cattedrale.

Le cattedrali romaniche di Gniezno e di Poznań rappresentavano la tipologia a impianto basilicale senza transetto

fluenza della riforma benedettina dei monasteri la collegiata a Kruszwica (1120-1140), che a E presenta transetto con absidi e due cappelle che affiancano il presbiterio; il corpo longitudinale a tre campate su pilastri era chiuso originariamente a O da due torri. La chiesa dei Canonici regolari a Trzemeszno dovette essere eretta prima della metà del sec. 12°; l'impianto basilicale a navate divise da colonne del tipo elaborato a Hirsau, con transetto e coro a terminazione rettilinea, richiama modelli tedeschi. La chiesa della Trinità delle monache premostratensi a Strzelno, dotata di transetto, coro tripartito con torri e torri di facciata, sorse tra il 12° e il 13° secolo. La tipologia più diffusa nell'ambito dell'architettura religiosa risulta, dalla fine del sec. 11° alla metà del 13°, quella della chiesa a una navata con copertura lignea, presbiterio absidato o a terminazione rettilinea, galleria occidentale, talora arricchita da una torre in facciata.



POLONIA - Kruszwica, collegiata (Jemolo, Roma).

con corpo occidentale a due torri; le navate rispettavano l'andamento dei muri preromanici ed è noto che a Gniezno era presente un profondo presbiterio a tre absidi e a Poznań si ergevano due torri a O (la parte orientale non è conosciuta). Il primo esempio di architettura monastica è costituito dalla chiesa dei Benedettini a Mogilno, eretta nel terzo quarto del sec. 11°: è una basilica su pilastri con transetto, presbiterio quadrato a E e *Westwerk* di tipo lotaringio. Rappresenta l'in-

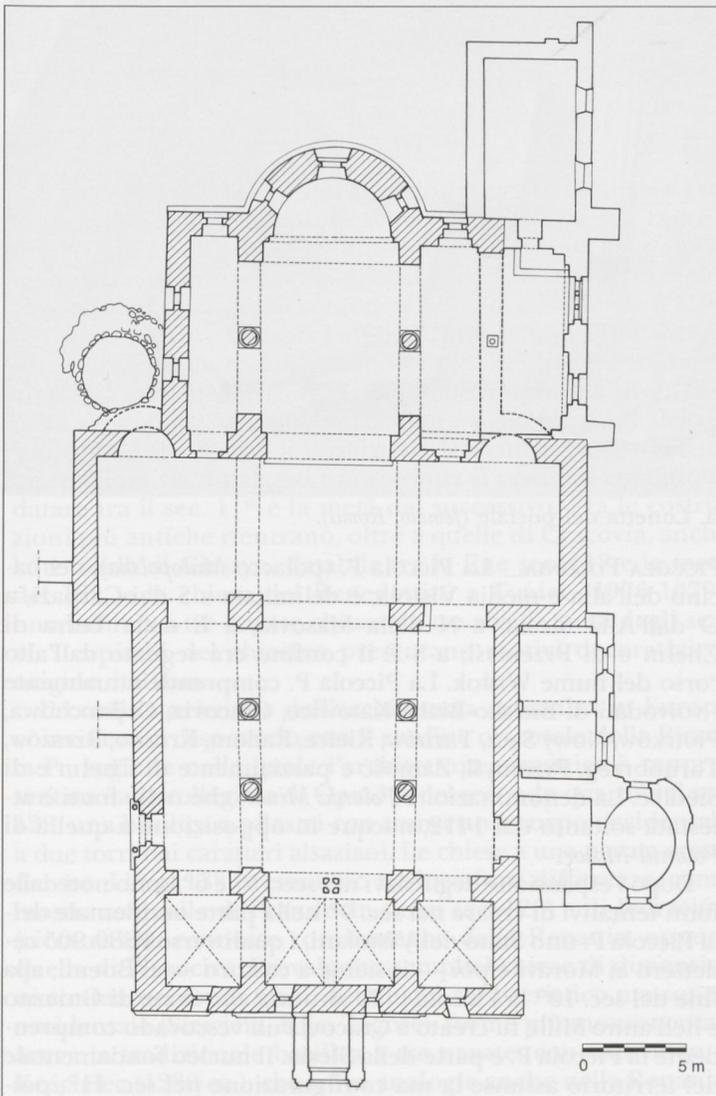
Il complesso più vasto e originale della scultura romanica in P. si è conservato nella chiesa della Trinità a Strzelno e comprende, oltre a tre timpani figurati, due dei quali risalenti alla fase romanica, due colonne interamente ricoperte da una decorazione raffigurante un ampio ciclo di personificazioni delle Virtù e dei Vizi, opera di una bottega formatasi nella Bassa Sassonia.

Un capolavoro della scultura è la porta in bronzo della cattedrale dedicata all'Assunta e a s. Adalberto a Gniezno; insi-

gni prodotti dell'oreficeria romanica sono i calici provenienti dall'abbazia di Trzemeszno (Gniezno, tesoro della cattedrale), nonché la patena proveniente dall'abbazia cistercense di Łąd (1193-1202, attualmente nella collegiata di Kalisz), che presenta incisa la scena della fondazione del monastero e, sul verso, l'Annunciazione.

Segnano l'inizio dell'architettura gotica il coro, non conservato, della cattedrale di Poznań (1243-1262), probabilmente a terminazione poligonale, e la chiesa domenicana della stessa città (1244, verso il 1270), dal lungo coro esapartito coperto a volta e dalla monumentale navata unica. Un monumento medievale di interesse sovraregionale è costituito dalla chiesa che Francescani e Clarisse condividevano a Gniezno.

La cattedrale gotica di Gniezno sostituì la precedente in stile romanico; a Poznań il corpo longitudinale (ca. 1356-1376) è una basilica di tipo slesiano semplificato, con coro



POLONIA - Pianta della chiesa della Trinità a Strzelno.  
Da Świechowski.

spazialmente articolato dotato di tre torri e una lanterna — che costituisce un *unicum* —, aggiunte nel 1380-1399. La più modesta cattedrale di Włocławek (1340-1411) è una basilica con un coro allungato senza deambulatorio. Le numerose fondazioni tardogotiche di chiese parrocchiali sono rappresentate da modesti edifici mononave, opera di maestri locali.

Dopo inizi episodici nel terzo quarto del sec. 13°, la plastica gotica si sviluppò intorno alla metà del 14° in forma di scultura architettonica. Il programma decorativo complessivo della cattedrale di Gniezno venne sviluppato nei portali, nelle chiavi e nelle imposte delle volte, nei capitelli e nelle modanature dei pilastri e persino nei costoloni; due altre chiese a Gniezno e il monastero di Łąd vennero decorati, sia pure in scala minore, con la medesima tecnica, originaria dello Stato dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici, e applicata a uno stile influenzato dall'arte della Germania meridionale e dell'Austria. Nella Grande P. appare particolarmente sviluppata l'arte dell'intaglio, soprattutto nel terzo quarto del 14° secolo. L'indirizzo misticizzante, antecedente alla metà del Trecento, cedette negli ultimi trent'anni del secolo alla corrente stilistica slesiana e fino al 1430 ca. rimase attivo l'influsso del Gotico internazionale, come attestano



POLONIA - Gniezno, S. Giovanni, interno. Incoronazione della Vergine (Jemolo, Roma).

insigni opere quali il crocifisso della chiesa parrocchiale di Szamotuly (1390-1400) e il sepolcro in pietra nella parrocchiale di Rydzyna (post 1423).

Inaugurano la pittura gotica nel terzo quarto del sec. 14° gli affreschi della chiesa di S. Giovanni a Gniezno e quelli delle cappelle del monastero cistercense di Łąd.



POLONIA - Strzelno, chiesa della Trinità. Lunetta del portale (Jemolo, Roma).

BIBL.: Fonti. - *Descriptio civitatum ad septentrionalem plagam Danubii seu "Geographus Bavarus"*, a cura di A. Bielowski (Monumenta Poloniae historica, 1), Warszawa 1864.

Letteratura critica. - *Katalog Zabytków Sztuki w Polsce* [Catalogo delle opere d'arte in P.], V, *Województwo Poznańskie* [Voivodato di Poznań], a cura di T. Ruszczynska, A. Sławska, Warszawa 1952-1980; J. Nowacki, *Kościół katedralny w Poznaniu. Studium historyczne* [La chiesa cattedrale a Poznań. Studio storico], Poznań 1959; J. Bieniak, *Rola Kujaw w Polsce piastowskiej* [Il ruolo della Cuiavia nella P. dei Piasti], *Ziemia Kujawska* 1, 1963, pp. 27-71; J. Nowacki, *Dzieje archidiecezji poznańskiej* [Storia dell'arcidiocesi di Poznań], II, Poznań 1964; D. Poppe, s.v. *Kujawy* [Cuiavia], in *Słownik starożytności słowiańskich* [Dizionario delle antichità slave], II, 2, Wrocław-Warszawa-Kraków 1965, p. 556; Z. Świechowski, *Romanische Baukunst Polens und ihre Beziehungen zu Deutschland*, Westfalen 43, 1965, pp. 161-190; *Katalog Zabytków Sztuki w Polsce* (cit.), XI, *Województwo Bydgoskie* [Voivodato di Bydgoszcz], a cura di T. Chrzanowski, M. Kornecki, 1968-1988; *Dzieje Wielkopolski* [Storia della Grande P.], a cura di J. Topolski, I, Poznań 1969; *Sztuka polska przedromańska i romańska do schyłku XIII wieku* [L'arte polacca dall'epoca preromanica e romanica fino alla fine del sec. 13°], a cura di M. Walicki, 2 voll., Warszawa 1971; A. Tomaszewski, *Romańskie kościoły z emporami zachodnimi na obszarze Polski, Czech i Węgier* [Chiese romaniche con matronei occidentali nel territorio della P., della Boemia e dell'Ungheria], Wrocław e altrove 1974; A. Gąsiorowski, s.v. *Wielkopolska* [Grande P.], in *Słownik starożytności słowiańskich* (cit.), VI, 1980, pp. 440-441; *Katalog Zabytków Sztuki w Polsce* (cit.), n.s., VII, *Miasto Poznań* [La città di Poznań], a cura di E. Linette, Z. Kurzawa, 1983; Z. Świechowski, *Romanesque Art in Poland*, Warszawa 1983; *Dzieje Poznania do roku 1793* [La storia di Poznań fino al 1793], a cura di J. Topolski, I, Warszawa-Poznań 1988; *Malarsztwo gotyckie w Wielkopolsce. Studia o dziełach i ludziach* [La pittura gotica nella Grande Polonia. Studi sulle opere e sugli uomini], a cura di A.S. Labuda, Poznań 1994; P. Mrozowski, *Polskie nagrobki gotyckie* [I sepolcri polacchi nell'età gotica], Warszawa 1994; Z. Pianowski, "Sedes regni principales". *Wawel i inne rezydencje piastowskie do połowy XIII wieku na tle europejskim* [Il Wawel e altre residenze dei Piasti fino alla metà del sec. 13° sullo sfondo europeo], Kraków 1994; *Architektura gotycka w Polsce* [Architettura gotica in Polonia], a cura di T. Mroczko, M. Arszynski, 4 voll., Warszawa 1995; S. Skibiński, *Polskie katedry gotyckie* [Cattedrali gotiche polacche], Poznań 1996.